IL PICCOLO

Anno XVIII. | Plenilunio — Leva il sole ore 5.51, tramonta ore 5.53 | Trieste, Venerdì 22 Settembre 1899 | Oggi: S. Maurizio. — Domani: S. Tecla. | N. 6466

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

DOPO LA LIBERAZIONE

Particolari sul viaggio di Dreyfus.

PARIGI 21 (N). Il *Temps* pubblica i seguenti particolari sul viaggio di Dreyfus: Da Nantes, Dreyfus si recò, come è noto, a Bordeaux, dove scese all'hôtel della stazione. Egli si fece servire il pranzo in un salone al pianterreno. Dreyfus vestiva un vestito oscuro di *cheviot*, ed aveva un cappello di feltro. Egli pranzò con appetito e non sembrava punto stanco. La notizia del suo arrivo si sparse per tutta la città e dinanzi all'hôtel si formò ben presto un assembramento di circa 300 persone. Il commissario di polizia addetto al servizio della stazione, che non sapeva nulla dell'arrivo di Dreyfus, appena informatone, organizzò prontamente un servizio di sorveglianza per impedire eventuali dimostrazioni. Egli fece passare Dreyfus e i suoi compagni di viaggio per una porta dell'hôtel che mette direttamente sotto la tettoia della stazione. Là Dreyfus rimase inosservato fino alla partenza col celere per Marsiglia. Egli prese coi suoi compagni un vagone-letto, del quale furono abbassate le tendine. Due agenti di polizia presero posto nello scompartimento vicino.

Il treno partì da Bordeaux alle 8 di sera. Fu tosto segnalato da privati a Marsiglia, come imminente l'arrivo di Dreyfus e stamane colà circa 500 persone attendevano alla stazione ferroviaria. La loro attesa fu però inutile, perchè il carrozzone riservato di Dreyfus era stato staccato dal treno a Cette per essere attaccato al treno diretto per Lione.

Dreyfus a Carpentras.

CARPENTRAS 21 (N). Dreyfus è arrivato qui stamane. Per oggi è atteso anche l'arrivo della signora Dreyfus con i figli.

CARPENTRAS 21 (N). Dreyfus scese presso la famiglia Vallabregue, alla quale è legata da parentela. Egli abiterà in una villa appartenente a quei suoi parenti. Il suo stato non gli permette di ricevere visite. La notizia del suo arrivo si diffuse ben presto, ma non causò alcun movimento. Sono arrivati parecchi agenti di polizia.

PARIGI 21 (N). La signora Dreyfus è arrivata qui da Rennes per prendere i suoi figli, coi quali è partita tosto per Carpentras per raggiungere il marito. Si suppone che ella arriverà a Carpentras ancora questa sera.

Si dice che Dreyfus abbia l'intenzione di recarsi poi a San Remo.

(Carpentras è una piccola città a poca distanza da Avignone. *N. d. R.*)

Un ordine del giorno di Galliffet.

PARIGI 21 (N). Il ministro della guerra, generale Galliffet, in seguito alla grazia fatta a Dreyfus ha emanato il seguente ordine del giorno: „L'incidente Dreyfus è chiuso. I membri del Consiglio di guerra di Rennes hanno giudicato con piena indipendenza. Come noi ci siamo inchinati senza riserva dinanzi al loro verdetto, noi c'inchineremo del pari dinanzi all'atto di grazia che fu suggerito al signor presidente della repubblica da un sentimento di profonda pietà. Non si parli quindi più di rappresaglie. Ripeto, l'incidente è chiuso. Desidero ed al bisogno ordino che si dimentichi il passato per pensare soltanto all'avvenire. Con voi, miei compagni d'armi, grido dal profondo del cuore a coloro che non appartengono a nessun partito, ma soltanto alla Francia: viva l'esercito!" — Firmato: *Galliffet*.

I funerali di Scheurer-Kestner.

STRASBURGO 21 (N). La salma del senatore Scheurer-Kestner verrà trasportata da Bagnères-de-Luchon a Parigi, dove seguiranno i funerali. Da Parigi essa verrà inviata a Thann nell'Alsazia, dove il defunto possedeva grandi fabbriche. Molti cittadini di Strasburgo si sono uniti per far deporre sulla tomba di Scheurer-Kestner una ghirlanda d'oro con l'iscrizione: „Al forte campione nella lotta per la verità e la giustizia".

Le perquisizioni nel „forte Chabrol".

PARIGI 21 (N). Oggi si è operata una nuova perquisizione nella sede della „Lega antisemita" nella *rue Chabrol*. Si assunse contemporaneamente un rilievo topografico della disposizione interna della casa. Ad una visita speciale furono sottoposte le cantine, nelle quali si trovarono due celle con massicce porte di ferro. Inoltre si trovarono grandi quantità di legna tagliate a piccoli pezzi, ed una abbondante provvista di polvere pirica, di fucili Winchester e di rivoltelle. Tutti i locali furono fotografati. Per fotografare le cantine si dovette ricorrere alla luce del magnesio. Siccome causa i vapori sviluppati dal magnesio l'atmosfera era divenuta irrespirabile, si dovettero far ventilare le cantine dai pompieri; ciò attirò dinanzi alla casa una grandissima folla di curiosi.

Il conflitto anglo-transvaaliano. CITTA' DEL CAPO 21 (N). Per incarico del segretario di Stato inglese per le Colonie, Chamberlain, il governatore della Colonia del Capo, Millner, ha inviato ieri al presidente dello Stato libero d'Orange, Steijn, un dispaccio, nel quale dichiara che il concentramento delle truppe inglesi alle frontiere non è diretto contro lo Stato libero d'Orange, non essendo fra l'Inghilterra e quest'ultimo alcuna ragione di conflitto.

L'Inghilterra nutre ancor sempre la speranza che il conflitto col Transvaal possa venir appianato in via amichevole. Se però questa speranza non si realizzasse, l'Inghilterra spera che lo Stato libero d'Orange impedirà ogni ingerenza dei suoi cittadini a mano armata, eviterà ogni ostilità contro l'Inghilterra ed osserverà la più rigorosa neutralità. In questo caso l'Inghilterra garantirebbe allo Stato d'Orange l'integrità del suo territorio.

Steijn rispose ch'egli spera che la pace non verrà turbata; aggiunse che la popolazione dello Stato libero d'Orange è molto allarmata dal concentramento di truppe inglesi alle frontiere e che lo Stato d'Orange non assume alcuna responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare dall'eccitamento popolare.

CITTA' DEL CAPO 21 (B). (*Reuter*). 53 membri del Parlamento della Colonia del Capo, appartenenti al partito degli *afrikanders*, inviarono a Krüger un telegramma in cui lo consigliarono a fare uno sforzo estremo per scongiurare gli orrori della guerra.

Krüger rispose d'aver fatto quello che stava in lui per ottenere in via pacifica una soluzione soddisfacente della crisi ed espresse la speranza che le sue cure non rimarranno infruttuose.

NEW CASTLE NEL NATAL 21 (N). (*Reuter*). Ieri è arrivato qui un grande numero di *burghers* con tende per gli accampamenti. Essi presero posizione a 6 miglia al nord di Sandbruck. [illegible] Harcourt pronunciò [illegible] dei suoi elettori [illegible] del conflitto anglo-transvaaliano; biasimò aspramente il contegno di quella stampa che tenta d'inasprire la questione. Disse che finora dalla crisi non è risultato alcun *casus belli* e che per ciò egli non ha perduto la speranza in una soluzione pacifica.

LONDRA 21 (B). Il *Daily News* ha dalla Città del Capo in data di ieri, che l'amministrazione militare del Transvaal continua a lavorare febbrilmente. Si preparano fra altro carri d'ambulanza per trasportare eventualmente i feriti dal teatro della guerra a Pretoria, dove molte case private vengono adattate all'uso di ospedali.

La riapertura della Camera italiana. ROMA 21 (N). La *Tribuna* crede di sapere che il 27 si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare sull'apertura della sessione. Il decreto si pubblicherebbe il 30 corrente. La Camera si convocherebbe ai primi di novembre.

L'*Agenzia italiana* dice che il decreto di convocazione della sessione si pubblicherà nella seconda quindicina di novembre. La Camera si riaprirebbe fra il 20 e il 25.

Pelloux a Monza. ROMA 21 (N). E' probabile che Pelloux nella prima decade di ottobre si rechi a Monza, per conferire col re.

L'imperatore Francesco Giuseppe in Tirolo. MERANO 21 (N). Stamane l'imperatore si recò nella Passiria, accompagnato dagli arciduchi Francesco Ferdinando e Ferdinando Carlo; assistette colà alla festa dei tiratori.

MERANO 21 (N). L'imperatore, accompagnato dall'arciduca Francesco Ferdinando, è partito alle ore 8.30 di sera, con treno di Corte, per Vienna.

VIENNA 21 (B). L'imperatore arriverà qui domani alle 10 e si recherà direttamente a Schönbrunn.

Gli imperiali di Russia a Kiel. KIEL 21 (B). La coppia imperiale russa è giunta qui stamane alle 9, a bordo del yacht *Stella Polare*. Gli equipaggi delle navi da guerra germaniche salutarono dinanzi ai sovrani russi.

KIEL 21 (N). La coppia imperiale russa, dopo il rapporto dell'ammiraglio Köster, si recò a terra. Gli imperiali furono ricevuti presso il ponte Barbarossa dalla principessa Enrico di Prussia e dal principe Waldemaro. Quindi si recarono al castello.

Il duca d'Aosta a Messina. — MESSINA 21 (N). Il duca d'Aosta, in carrozza scoperta, accompagnato da un aiutante di campo e dalle autorità, visitò l'ospedale militare, l'ospizio di Colle Reale e il Camposanto monumentale. A mezzogiorno tornò a bordo della *Trinacria*. Lungo il percorso il duca fu dappertutto vivamente acclamato.

La situazione nel Tigrè. ROMA 21 (N). In seguito alle notizie qui pervenute di agitazioni e di scontri nel Tigrè, si sono chieste telegraficamente notizie in proposito alle autorità della Colonia Eritrea e, secondo quanto si assicura, la risposta ricevuta è molto esplicita nel dichiarare che al comando militare non risulta che vi siano movimenti di truppe dei capi tigrini o che tali movimenti escano dall'ordinario e siano tali da potere o da dovere impressionare. Si aggiunge poi che i concentramenti delle forze della colonia verso i confini hanno avuto semplicemente scopo di esperimento.

Italiani nel Sudan. ROMA 21 (N). Alcuni italiani recatisi nel Sudan come rappresentanti di parecchie nostre case commerciali, hanno ricevuto le più cordiali accoglienze e le più affettuose assistenze dalle autorità anglo-egiziane per poter conchiudere gli affari che si proponevano.

La ragione dell'andata a Roma di mons. Macario. ROMA 21 (N). A quanto si assicura scopo principale della venuta in Roma di mons. Macario, il nuovo Patriarca della chiesa copta in Egitto, sarebbe quello di far sì che il Vaticano trovasse modo di ottenere dal Governo inglese che la sua azione per la diffusione del cattolicismo nell'Alto Egitto e nel Sudan non venisse, se non avversata, certamente ostacolata dalle autorità locali, che non vedono di buon occhio i progressi del cattolicismo.

La riapertura della Skupcina. BELGRADO 21 (N). Si assicura che nell'ultimo Consiglio di ministri a Nissa è stato deciso di convocare la Skupcina per il 20 vecchio stile. La Skupcina si occuperà per 4 settimane degli affari correnti. Verrebbe poi riconvocata verso la fine dell'anno per approvare il bilancio del 1900.

La fine del processo di Belgrado. BELGRADO 21 (N). Da informazioni di fonte privata, risulta che domani sarà pronunciata la sentenza nel processo per l'attentato contro re Milan.

Le notizie esagerate sulle persecuzioni in China. BERLINO 21 (B). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca: Un telegramma giunto or ora da parte dell'inviato a Pechino, conferma che le narrazioni fatte dalla stampa tedesca di nuove persecuzioni contro i cristiani a Chantoung sono molto esagerate. Nè i missionari tedeschi, nè i cristiani chinesi ebbero a soffrire violenze personali. Per i danneggiamenti il governatore della provincia garantì il risarcimento.

Contro i disordini antisemitici ad Algeri. ALGERI 21 (B). Una notificazione del governatore proibisce qualsiasi assembramento; minaccia di far disperdere colla forza eventuali agglomeramenti. Le persone arrestate saranno immediatamente processate. Eventuali adunanze dimostrative saranno sorvegliate dal militare. All'occorrenza si organizzerà un servizio di pattuglie per la città.

La necessità delle economie in Ispagna. MADRID 21 (N). Il consiglio dei ministri ha deciso che ogni ministro debba studiare quali risparmi si potrebbero effettuare nel proprio dicastero. Per lunedì è convocato un altro consiglio di gabinetto, nel quale i singoli ministri presenteranno i rispettivi rapporti e le loro proposte per ridurre le spese.

Uno sciopero all'Avana. AVANA 21 (B). Dodicimila operai appartenenti a diversi rami d'industria, hanno abbandonato il lavoro.

Le riforme finanziarie nell'Argentina. BUENOS AYRES 21 (N). (*Reuter*). Ieri al Congresso il Governo motivò il disegno di legge relativo al cambiamento della valuta. La legge proposta ha lo scopo di stabilire una valuta immutabile, mediante l'aumento della circolazione di carta monetata. Questa misura tornerebbe di grande vantaggio ad alcune industrie come per esempio a quella della fabbricazione dello zucchero. Anche l'agricoltura e specialmente la viticoltura ne risentirebbero grande vantaggio. Gli altri progetti, contenuti nel programma finanziario del Governo, hanno tutti lo scopo di migliorare le condizioni economiche della popolazione dell'Argentina a spese del capitale estero impiegato in paese.

I pellegrini francesi in Vaticano. ROMA 21 (N). I pellegrini francesi saranno ricevuti dal papa lunedì nella sala delle Carte geografiche. Rampolla ottenne dal papa il ricevimento in via eccezionale, ma volle che l'Harmel gli sottoponesse prima l'indirizzo per accertarsi che non vi siano allusioni politiche. Il papa risponderà brevi parole.

Nei consolati italiani. ROMA 21 (N). Il Ministero degli affari esteri, convinto dell'esperienza di molti fatti concreti, si sarebbe persuaso della necessità di studiare quei miglioramenti nel servizio consolare, che le esigenze moderne e lo sviluppo sempre crescente dei nostri rapporti commerciali con lontani paesi, rende indispensabili. Si annunzia infatti la preparazione di un disegno organico e completo di riforme dei nostri consolati.

Per sancire un precedente. ROMA 21 (N). L'*Agenzia italiana* dice che parecchi deputati della maggioranza intendono di presentare appena pubblicato il decreto che apre la sessione, un'interpellanza intorno al processo per la manomissione delle urne. Lo scopo sarebbe quello di approvare l'operato dell'autorità giudiziaria, e così provocare dalla Camera un voto che approvi e sancisca il precedente che l'autorità giudiziaria possa impadronirsi di fatti che avvengono dentro Montecitorio, quando rivestono la figura d'un reato, senza richiedere la denunzia della Camera.

Le finanze olandesi. L'AIA 21 (B). Il bilancio pro 1900 chiude con un disavanzo di 6 milioni e mezzo di fiorini; le entrate sono previste in fior. 151 milioni. Il ministro delle finanze però non ritiene urgente l'aumento delle imposte.

Due missioni europee attaccate dagli indigeni nel Togoland. PARIGI 21 (N). Un telegramma del governatore Dahomey annuncia: La commissione tedesca per la delimitazione del Togoland fu attaccata dagli indigeni. Per poter vincere la resistenza armata mano della popolazione indigena, le commissioni tedesca e francese si unirono in perfetto accordo, ponendosi sotto la direzione del capo della commissione francese, comandante di battaglione Ole.

Gli europei dovettero aprirsi la via con la forza. Il 17 corr., nelle vicinanze del villaggio Lama, essi dovettero sostenere un combattimento, nel quale i ribelli furono respinti con gravi perdite. Degli indigeni alleatisi agli europei rimase ucciso solo un soldato a cavallo.

Un altro sciopero. LE CREUSOT 21 (N). 10.000 operai si sono messi in isciopero. Gli scioperanti percorsero schiamazzando le vie della città. Non avvennero seri disordini. Sono arrivati soldati e gendarmi per tutelare l'ordine.

Il pericolo d'inondazione a Vienna completamente cessato. VIENNA 21 (B). Si spera che per questa sera l'acqua del Danubio sarà discesa al livello normale. Il comitato centrale per il pericolo d'inondazione non rimarrà qui più radunato in permanenza. Le disposizioni per l'opera di salvataggio rimarranno in vigore fino alla sera.

La febbre gialla. NUOVA YORK 21 (B). A Key-West nelle ultime 24 ore si constatarono 45 nuovi casi di febbre gialla; non si verificarono nuovi decessi.

La peste cessata ad Oporto. OPORTO 21 (B). Oggi si sono riaperti i negozi. Si crede che domani si riapriranno anche le fabbriche.

IL PRINCIPE LIECHTENSTEIN.

Come annunciava un telegramma comparso nel *Piccolo della sera* di ieri, la *N. F. Presse* ritiene imminente una crisi ministeriale e quale probabile successore del conte Thun mette in prima linea il principe Alfredo Liechtenstein.

Ecco alcuni dati biografici che abbiamo potuto raccogliere sul presunto nuovo presidente dei ministri austriaci.

Il principe Alfredo Liechtenstein nacque a Praga l'11 luglio 1842. Assolti gli studi giuridici, entrò nell'esercito, e, quale ufficiale di cavalleria, fece le campagne del 1864 nello Sleswig-Holstein e del 1866 in Boemia. Dopo la guerra abbandonò il servizio militare e incominciò ben presto a prendere parte attiva nelle agitazioni politiche. Già nel 1873, assistito dal suo fratello Luigi, (che ora è uno dei corifei del partito antisemita) si pose alla testa del movimento clericale della Stiria. Nello stesso anno guidò a Roma una deputazione di nobili austriaci, della quale faceva parte anche il conte Thun, che andò a fare atto d'omaggio a Pio IX. I comuni rurali di Radkersburg-Murek lo elessero, pure nel 1873, loro deputato alla Dieta stiriana. Nello stesso anno egli presentò la propria candidatura, quale affigliato al partito austriaco del diritto, per entrare nella prima Camera dei deputati, costituitasi mediante le elezioni dirette. Nel suo discorso programma egli definì la costituzione a questo modo: „un artifizioso castello in aria".

A malgrado di tanto spirito, rimase in tromba, e allorchè i contadini ed il clero stiriano gli presentarono indirizzi per attestargli la loro devozione, egli rispose a quelle manifestazioni dichiarando che si sarebbe mantenuto sempre fedele alla bandiera del partito clericale, „perchè quella era la bandiera del diritto, la quale, per volere divino, tosto o tardi avrebbe dovuto giungere alla vittoria".

Il 29 aprile 1875, siccome nel frattempo aveva deposto il suo mandato dietale, fu rieletto nel collegio dei Comuni foresi di Radkersburg.

Quattro anni dopo, e cioè il 2 luglio 1879, potè finalmente entrare alla Camera dei deputati, ove si ascrisse al partito del diritto, del quale era capo suo fratello, il principe Luigi. Pronunciò un gran numero di discorsi a favore della scuola confessionale, ed è caratteristica la seguente frase, che si trova in un discorso da lui tenuto il 1° maggio 1882: „Senza rivelare a nessuno il segreto dei miei calcoli, potrei indicare con sufficente precisione perfino il minuto nel quale noi vedremo realizzate le nostre aspirazioni."

Già prima, e precisamente il 29 ottobre 1879 egli aveva combattuto, in un discorso violentissimo, la scuola moderna.

Poco soddisfatti di quello che avveniva nel *club* del partito del diritto, i due fratelli ne uscirono e fondarono un *club* proprio, il „club Liechtenstein" che continuò ad esistere sotto la denominazione di „Centro destro" anche dopo il ritiro del principe Luigi.

Il principe Alfredo è membro ereditario della Camera dei signori; nell'esercizio di questa prerogativa egli succedette a suo padre, Francesco, il 24 ottobre 1887.

Nell'alta Camera il principe Alfredo Liechtenstein è uno tra i più ferventi rappresentanti del partito clericale.

Da tutto ciò si deduce chiaramente che, in Austria, i ministri si succedono e.... si rassomigliano.

RECENTISSIME

Un agente di Beaurepaire. PARIGI 20. Il ministro della giustizia decise di destituire il cancelliere della Corte di cassazione Menard, il quale spiava dai buchi delle serrature e origliava alle porte per riferire poi a Quesnay de Beaurepaire ciò che udiva e vedeva, o, meglio, si immaginava di avere udito e veduto, dando così al Quesnay de Beaurepaire gli elementi per la sua campagna contro la sezione penale della Corte. La presenza del Menard al palazzo di giustizia era diventata intollerabile.

Nuove minaccie di Esterhazy. LONDRA 20. In una intervista col rappresentante del *Daily News*, Esterhazy si è espresso violentemente contro Billot. Egli ha dichiarato che di costui conosce a fondo i pasticci militari, politici e finanziari, che saranno quanto prima rilevati.

Un belga dreyfusista espulso dalla marina francese. BRUSSELLES 20. Impressiona la notizia recata oggi dai giornali, secondo la quale un belga, il conte di *Borghrave d'Esltena* da 12 anni inscritto nella marina francese, ne è stato espulso per le sue convinzioni dreyfusiste. Gli organi liberali qualificano la misura come un boycottaggio ufficiale e approvato dal Governo.

Fra italiani e francesi. MARSIGLIA 20. A Grenoble, per un futile pretesto, è avvenuta una rissa sanguinosa fra italiani e francesi. Cominciata nell'osteria, la rissa continuò al di fuori. Un italiano, certo Mancini, ferì mortalmente il francese Massot. Venne arrestato quasi subito, così vennero pure arrestati Edoardo Molfeo, Pietro Molfeo e certo Belli, i quali si erano rifugiati in un bosco.

Le feste per Francesco Carrara. LUCCA 20. Il giorno ventiquattro verrà inaugurato il Museo Carrariano con un discorso dell'on. Nicolò Galli. L'urna nella quale il bibliotecario aveva destinato rinchiudere il teschio del Carrara, conterrà invece una pergamena con il processo verbale dell'inaugurazione. Vi sarà un grande banchetto, offerto dal Municipio, al quale parteciperanno sessanta invitati. Gli studenti hanno fatto un'interessantissima pubblicazione contenente scritti di eminenti giuristi.

La regina d'Olanda. BERLINO 20. La giovane regina arriverà prossimamente a Postdam in compagnia della madre; e, com'era facile aspettarsi, risorgono tutte le voci di un matrimonio. Candidati rimangono ancora sempre i due principi Wied, i fratelli di Carmen Sylva, la regina di Romania. Adesso spunta un'altra candidatura, quella del principe Bernardo Enrico di Sachsen-Weimar, già imparentato colla famiglia reale olandese. Il futuro principe Couvorte ha 21 anni ed è ufficiale di fanteria.

Il maggiore Hartmann. PARIGI 20. Il comandante Hartmann, dopo la coraggiosa deposizione fatta al tribunale di Rennes, era vittima di vessazioni da parte degli ufficiali reazionari; il ministro della guerra lo fece chiamare ed ebbe con lui un lungo colloquio.

Sembra che sia stato deciso di affidargli una missione, e la nomina ne verrà pubblicata quanto prima.

L'arresto di un avvocato truffatore. BOLOGNA 20. All'albergo della Stella d'Italia si arrestò, mentre faceva colazione, l'avvocato Chiesa, torinese, domiciliato ad Arezzo, imputato d'ingenti truffe. All'albergo aveva dato il nome falso di Antonio Manzi. Aveva nel portafogli 700 lire. Condussero in questura anche la moglie di Chiesa e un altro signore che si riconobbe essere una delle vittime del Chiesa. Entrambi furono rilasciati.

Il Chiesa si tradurrà alle carceri di Arezzo questa notte.

Grave fermento tra i greci. BERLINO 20. Telegrammi da Costantinopoli annunciano che i greci della Tessaglia si sono dati di nuovo alle rappresaglie contro i turchi, invadendo i loro territori, uccidendo e predando. Le autorità greche, invitate ad intervenire, non si diedero cura, o favorirono magari i devastatori. Quelle notizie essendo di fonte turca, occorre accettarle con molta riserva. E' cosa nota però che tra i greci continua di nuovo a regnare grave fermento; e ciò proverebbero anche i frequenti conflitti tra loro e bulgari. Anche nelle Isole dell'Arcipelago debbono essere scoppiati disordini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Guido Vendrame, dai direttori della Società Filarmonico-drammatica, colleghi del fratello dell'estinto, Benedetto, cor. 50; dai signori Maria e avv. Emilio Nobile cor. 25; dal sig. Carlo Zavagno, cor. 5.

Dalla signorina Anna Volta, di Bologna, dottoressa in belle lettere, lire 2; da G. M. per una partita a carte, cor. 2.

Un articolo su Attilio Hortis. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: Il *Fanfulla* di stasera pubblica il pupazzetto di Attilio Hortis, tratteggiandone simpaticamente la figura e riassumendone la nobile attività.

Il breve cenno è dovuto alla penna di *Tom* (Eugenio Checchi).

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Maria de Perinello, per onorare la memoria della signora Giulia Rabis, cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del signor Guido Vendrame, elargirono: il sig. Giuseppe Steinbach cor. 10 alla Guardia medica, il dott. Francesco Pulgher cor. 10 al fondo «artisti poveri» del Circolo Artistico, e la famiglia Hermet cor. 10 all'Ospizio marino.

— Alla Guardia medica pervennero, dal signor Tommaso Schadelook, per una medaglia, cor. 20.

Unione Ginnastica - Sezione velocipedistica. Questa fiorente sezione dell'Unione ha bandito una corsa stradale interna di resistenza, sul percorso Trieste-Lubiana e ritorno, chilometri 211. I corridori saranno divisi in due categorie: *senior* e *junior*.

I tempi massimi vennero fissati nel modo seguente: per la prima categoria ore 10, per la seconda ore 12.

Alla prima batteria saranno conferiti tre premi, consistenti in oggetti d'arte; alla seconda quattro.

Le iscrizioni si assumono presso la Commissione velocipedistica, nei giorni di martedì e venerdì dalle 7 alle 9 pom., fino a tutto il 29 corrente.

★ Il signor Attilio Pontini, uno dei più forti ciclisti-dilettanti della sezione, coprì ieri mattina il percorso Trieste-Obelisco in minuti 21.57 1/5. Questo bellissimo *record* non era ancora stato fatto da alcun altro corridore.

Per la compilazione delle liste dei giurati. Inerendo al disposto della Legge 23 marzo 1873, sulla formazione delle liste dei giurati per i processi penali di competenza della Corte di assise, il Municipio annunzia che la lista primitiva dei giurati, che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1900 sarà esposta a pubblica ispezione nella stanza N. 12 al II piano del Municipio, dal 25 corr. a tutto il 2 ottobre dalle 9 ant. alle 2 pom.

Entro il suddetto termine si potranno presentare gli eventuali reclami per iscritto o a protocollo, contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione. Apposita Commissione comunale deciderà sui reclami prodotti in tempo utile e sulla verità degli accampati motivi di esenzione. Qualora in seguito a queste decisioni venissero fatte delle modificazioni nella lista pubblicata saranno le stesse notificate per affisso nella sede dell'Ufficio ed edotti coloro che vi avranno interesse. Ai reclamanti ed a quelli che avranno fatto valere motivi d'esenzione saranno comunicati i provvedimenti presi in seguito al loro reclamo.

Quelli poi che si ritenessero gravati dalla decisione della Commissione suindicata, potranno produrre l'eventuale loro gravame a questo Municipio, entro il termine di tre giorni dalla notificazione ufficiale della stessa. La decisione sull'attendibilità di tali gravami spetta alla Commissione che a tenore del § 11 della Legge suddetta, è chiamata alla compilazione della relativa lista annuale.

Prestito di Trieste 4% - Informazioni del pubblico. Questa Filiale dello Stabilimento di Credito, che già sottoscrisse presso il nostro Comune una cospicua somma del nuovo prestito, continua a ricevere da parte del pubblico le prenotazioni, ch'essa, senza alcuna spesa pei committenti, passerà al Comune di Trieste.

La Filiale dello Stabilimento di Credito s'incarica d'eseguire, per conto dei sottoscrittori, tutte le manipolazioni ed operazioni relative al Prestito in parola.

Posti di guardie comunali in concorso. Il Municipio di Monfalcone ha aperto il concorso ai seguenti posti: di capoguardia di pubblica sicurezza con annue cor. 1080; a 3 posti di guardia di publica sicurezza con annue cor. 840 con diritto a montura, competenze di scorta di espulsi ecc. Al capoguardia verrà inoltre assegnato l'alloggio in natura. Dovrà però dimostrare d'avere cognizioni in linea annonaria.

I concorrenti presenteranno personalmente l'istanza scritta di propria mano corredandola della prova della cittadinanza austriaca, d'incensurata condotta, di età non inferiore a' 32 anni, di costituzione fisica sana e di eventuali servigi prestati.

Il concorso scade il 15 ottobre.

Stipendio scolastico in concorso. E' aperto il concorso per uno stipendio istriano dello Stato di annue corone 168 per studenti ginnasiali dell'Istria continentale, che si dedicano allo stato ecclesiastico. Le istanze sono da presentarsi fino al 15 ottobre all'Ordinariato vescovile di Parenzo.

Una grammatica tedesca. Edita dalla libreria Schimpff, è uscita alla luce, in due volumi di 160 pagine, un corso completo di grammatica e lingua tedesca, condotto sulla quarta edizione, interamente rifatta, di questa medesima opera dagli egregi professori Giuseppe Cobenzi e dott. Giuseppe Marina, quest'ultimo nostro chiaro concittadino e noto anche come cultore assiduo di studi antropologici. Quest'opera ottenne il plauso di molti competenti e l'approvazione del Ministero, e sarà introdotta fin da quest'anno in molte scuole.

L'acquazzone di iersera. Ieri sera alle 7 si scatenò un violento acquazzone accompagnato da raffiche di bora e da una perturbazione atmosferica, dovuta all'equinozio d'autunno, che fece abbassare di ben 8 gradi la temperatura. Il termometro infatti segnava ieri sera 12 gradi Réaumur.

Teatro Fenice. Anche la sesta rappresentazione della *Lucrezia Borgia* fu allietata da numeroso concorso di pubblico e dal consueto caloroso successo.

Questa sera riposo. Domani penultima rappresentazione della *Lucrezia Borgia*.

L'impresa si è accordata col giovane maestro concittadino Alberto Randegger per l'esecuzione del suo nuovo lavoro *L'ombra di Werther*, che verrà dato durante la stagione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Vindobona" da Fiume; il piroscafo italiano „Dauno" da Valona e Fiume, il bark „Provvidenza" da Porto Empedocle; il piroscafo a. u. „Fiume" da Fiume e scali con 9 passeggeri; e lo scooner greco „Sora" da Valona e Durazzo.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Menfi" per Pireo, Costantinopoli e Batum; i piroscafi a. u. „Dubrovnik" per Bari, „Jason" per Cattaro, „Biokovo" per Metcovich; il piroscafo inglese „Pocassot" per Nuova York; e il piroscafo italiano „Bosnia" per Costantinopoli.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Orion*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, partì il 20 corr. da Rio Janeiro per Fiume.

Oggetti rinvenuti. Fu depositato al nostro ufficio d'amministrazione:

Un braccialetto dorato con pietre e perle, rinvenuto in via Valdirivo dal signor Giacomo Morpurgo.

La guardia municipale Pittoni rinvenne iermattina in piazza della Barriera vecchia e depositò subito alla Direzione di polizia una borsetta di pelle nera, contenente un importo di denaro ed una medaglia.

Quattro marinai americani in Tribunale. Ieri mattina, dinanzi ai giudici del locale Tribunale provinciale fu tenuto dibattimento in confronto di Patrizio Taylor, di 34 anni, nato a Londra, pertinente a Dublino, fuochista, Fritbhof Högberg, d'anni 19, nato a Helgringboy, pertinente a Savannah, marinaio, James Smith, d'anni 33, nato a Liverpool, pertinente a Boston, fuochista, e di Enrico Price, d'anni 20, nato ad Edgenfuld, pertinente a Savannah, sudditi americani, accusati del crimine di pubblica violenza, commesso mediante minaccie pericolose.

L'atto di accusa diceva: Il 20 maggio di quest'anno, il bark austriaco „Nini", comandato dal capitano Orione de Grisogono Bortolazzi, partiva da Savannah degli Stati Uniti per l'Europa, dopo avere accolto a bordo otto marinai americani, fra i quali i quattro odierni accusati.

Subito alla partenza, questi ultimi assunsero un contegno poco lodevole e dopo alcuni giorni cominciarono a mormorare contro il capitano, e lagnandosi del vitto a gettare le loro razioni in mare. Poi si rifiutarono di lavorare e, da ultimo, si posero in aperta ribellione. Esigevano che il capitano poggiasse a un porto qualunque, il più prossimo, per sbarcarli, e siccome egli non voleva acconsentire, lo minacciavano di morte. Dicevano che lo avrebbero gettato in mare, che avrebbero mandato a picco il bastimento. Il Taylor, poi disse, una volta: „Da pochi giorni sono uscito di carcere, per aver ucciso un capitano americano, e non mi parrà assai uccidere un capitano austriaco".

Il capitano Bortolazzi doveva star sempre in guardia, armato, e gli 80 giorni che durò il viaggio furono per lui giorni di angoscie, di uno stato veramente tormentoso. Finalmente, il 19 agosto arrivò a Valona, e prima sua cura fu di narrare i fatti all'autorità del luogo, d'ordine della quale i quattro marinai furono arrestati e messi a disposizione del Consolato austriaco. Questo, poi, dopo aver assunto le debite informazioni, inviò i quattro accusati a Trieste, per il procedimento penale.

Tutti e quattro, nel loro costituto, sostennero di essere innocenti. Dissero che il capitano Bortolazzi li maltrattava, che li privava dell'acqua e del cibo e che per questo motivo essi avevano domandato di essere sbarcati nel primo porto che si incontrasse. Negarono di avere espresso le minaccie che venivano loro addebitate, dicendole calunnie.

Senonchè le pezze processuali, lette dal presidente, dimostrarono che le loro dichiarazioni non corrispondevano ai fatti; nelle stesse era pienamente confermato l'atto di accusa e provato che il capitano

---

H. Wachenhusen — 19)

IL GOLGOTA DI UN CUORE

ROMANZO

Versione dal tedesco di IRMA RIOS

Stando così le cose, il nostro ritorno, anche temporaneo al castello, era impossibile; perciò la mamma comprò una graziosa villa nell'immediata vicinanza di una porta della città, che arredò con quel gusto squisito che le era innato. Ma se noi non potevamo tornare al castello, mio fratello poteva venire alla capitale; ed infatti il procuratore della mamma le accennava in una sua lettera, che Ermanno aveva l'intenzione di onorare la residenza della sua presenza, durante la stagione invernale.

Eugenia non era più con noi e mancavamo di ogni sua notizia.

Dal momento che lasciammo il castello, quella povera creatura non era più riconoscibile. Già tanto amabile, allegra, e divertente, nella sua conversazione piena di una comicità spiritosa, sino dai primi giorni del viaggio si era fatta pensierosa, taciturna e melanconica.

Pare che appartenesse a quei temperamenti i quali sanno vivere soltanto negli estremi. Mentre prima era di un'estrema meticolosità nella sua toeletta, [illegible] trascurarla, quasichè avesse perduto ogni interesse alla vita ed al mondo. E non solo aveva rinunciato ad ogni vanità personale, ma cercava pure di isolarsi più che possibile da tutti.

La sua fisonomia, il suo portamento, tradivano lo stato doloroso dell'anima.

I suoi occhi avevano conservato lo sguardo vitreo ed inanimato come al momento della partenza. Le tempie erano infossate e spesso si lamentava di forti dolori all'occipite. La sua bocca, di tratto in tratto si contorceva in uno spasimo convulso, e se la si sorprendeva all'improvviso nella sua volontaria solitudine, trasaliva spaventata. Evidentemente soffriva d'un male nervoso, che sorprendeva in quella fanciulla, stata sempre per l'addietro d'un carattere allegro e tranquillo.

Osservai più volte che la mamma la contemplava di sovente con diffidenza, e che, pur tacendo, tentennava il capo in segno di disapprovazione. Inoltre non mi sfuggì neppure, che il contegno di mia madre verso di lei si andava sensibilmente modificando. Da fermo e risoluto qual'era in principio, diventava gradatamente indifferente e duro.

Ne venne di conseguenza che i loro rapporti si fecero sempre p[iù] [illegible] ne soffriva maggiorm[ente] [illegible] per E[ugenia] [illegible] rato, e vivere senza di lei mi pareva impossibile.

Nel frattempo l'avversione della mamma per la mia amica d'infanzia si accentuava ogni giorno di più, ed una sera si manifestò per la prima volta senza alcun riguardo.

Eugenia, sempre distratta ed assorta nei suoi pensieri, commise una piccola mancanza in presenza di alcune signore, che in altri tempi le sarebbe stata senz'altro perdonata, mentre adesso le fruttò un rimprovero amaro.

Ero così abituata a trovare mia madre sempre giusta ed indulgente, che rimasi stupefatta e spaventata di quella rabbuffata, che avrei preferito fosse rivolta a me anzichè ad Eugenia.

Questa arrossì sino alla cima dei capelli e poi d'un tratto diventò livida. I suoi occhi giravano qua e là irrequieti e smarriti, probabilmente per non incontrare il mio sguardo, nel quale avrebbe letto che la pregavo di perdonare a mia madre.

Nel corso della serata, Eugenia si mostrò verso mia madre di una umiltà esagerata. Sembrava che con quel contegno volesse significarle di aver compreso la sua posizione di serva, e promettere in pari tempo che non se ne sarebbe mai più dimenticata.

Quando finalmente potei intrattenermi con lei per pochi istanti in disparte, ella mi disse in tono rassegnato, dal quale però traspariva il risentimento in modo evidente, che molte volte aveva confessato a se stessa di abusare dell'immensa bontà di mia madre, usurpando una posizione che non era la sua.

Con mia gran sorpresa la mamma, che per solito, se aveva offeso involontariamente qualcheduno, mostrava la più gran premura di riparare al mal fatto, si mantenne anche l'indomani fredda e severa con Eugenia.

Allorquando la pregai di non far soffrire la poverina, che orfana e sola al mondo dipendeva assolutamente da noi, la mamma, con la sua abituale calma dignitosa, respinse ogni mia intromissione. E da quel momento io stessa concepii per la mia amica una specie di istintiva avversione, perchè mi dissi che per agire in tal guisa, mia madre doveva avere delle ragioni potenti, ragioni che non mi rivelava, e che perciò mi davano tanto più da pensare.

Ciò che io prevedevo accadde. Dopo otto giorni Eugenia domandò alla mamma il suo congedo, e questa glielo accordò subito. Sino dalla mia infanzia avevo visto trattare Eugenia come una persona di [famiglia], e mi pareva così indi[illegible] legata a noi, che giammai avrei creduto possibile ci lasciasse.

Ebbi la notizia dalla mia cameriera; e siccome Eugenia si era recata in città, corsi difilato dalla mamma, perchè mi pareva incredibile. Ella me lo confermò e quando la scongiurai di compatire la mia amica, e le domandai:

— Se ci lascia cosa sarà di lei? — mi rispose con tutta calma e serietà:

— Questo Eugenia non ha saputo, o non ha voluto dirmelo.

Insistetti perchè non la lasciasse partire.

— Sarà un bene per lei, e se non lo fosse, ella sola ne sarà responsabile - disse mia madre. - Sai che io non nutro pregiudizi di casta, e non li ho mai approvati, neppure in tuo padre - soggiunse - ma, pur troppo, l'esperienza che ho fatto con questa ragazza mi dà una lezione che quasi li giustifica. Mio malgrado devo decidermi a credere che l'origine, o per dir meglio il sangue che scorre nelle vene dell'uomo, abbia un'influenza sul suo sviluppo morale, sul suo [illegible] d'agire, che egli nasc[e] [illegible] delle tendenze contr[arie] [illegible] l'educazione la [illegible]

Bortolazzi non aveva mai maltrattato gli accusati e che gli stessi erano ben provveduti di vitto e d'acqua.

Sulla base di queste emergenze, la Corte dichiarò colpevoli tutti e quattro i marinai del crimine di pubblica violenza e condannò il Taylor a 13 mesi, il Högberg a 8 mesi, lo Smith a 4 mesi e il Price a 10 mesi di carcere. Si adattarono alla pena.

Morte improvvisa. Ieri sera, verso le 11, la cuoca Agnese Koller, di 54 anni, al servizio di una famiglia in via Ss. Martiri N. 18, si era da poco ritirata nella sua cameretta quando fu colta da gravissimo malore. Accorsi i padroni, cercarono di prestarle qualche cura, ma visto che lo stato della sofferente si andava aggravando sempre più, uno dei padroni si recò alla Stazione di soccorso a chiamare un medico, il quale potè constatare che oramai non c'era più alcuna speranza. Infatti poco dopo e alla presenza del medico stesso, la poveretta esalava l'estremo respiro.

Apoplessia. L'operaio Gaspare Fontanot, d'anni 80, addetto da molti anni allo stabilimento S. Marco ed abitante a S. Rocco, ieri, nel pomeriggio, mentre lavorava, fu colpito da grave malore e cadde a terra, rimanendo privo di sensi. I suoi compagni lo trasportarono all'infermeria del cantiere, donde, dopo ch'ebbe ottenuta qualche cura, venne trasportato all'ospedale ed accolto nella prima divisione. Visitato da quei sanitari, constatarono trattarsi d'apoplessia.

Il gravissimo rischio corso da una stampatrice - Salvata per miracolo. Nello stabilimento Modiano è occupata quale stampatrice Stefania Verzegnassi, d'anni 17, abitante in via Rigutti N. 21. Ieri mattina, poco dopo le 9, la Verzegnassi accudiva al lavoro su di una macchina mossa dal vapore, quando le sue sottane s'impigliarono in due cilindri attorno ai quali si avvoltolarono, trascinandola seco. La poveretta, in preda a grande spavento, si diede a gridare disperatamente. Accorsero le altre operaie, che già intravvedevano la sventurata stritolata fra i cilindri, quando con uno sforzo addirittura sovrumano la Verzegnassi prese lo slancio in avanti, con tanta forza che i suoi indumenti rimasero nei cilindri ed ella restò completamente svestita. Alcune sue compagne le mossero incontro e la copersero con alcuni scialli. Prima ancora però che si constatasse che la ragazza era rimasta incolume, un impiegato, che aveva assistito al principio della scena, telefonò alla Guardia medica e poco dopo comparve il medico, il quale trovò la poveretta in preda a una forte crisi nervosa, effetto del terribile spavento provato, e le riscontrò alcune contusioni di natura leggera, al costato destro per le quali le prestò le cure opportune.

Suicidio. In una casipola di Fernei, piccola località situata a breve distanza da Muggia vecchia, abitava una povera vedova, alquanto scema di mente: Paolina Bolcich, d'anni 46, la quale campava mercè l'aiuto di alcuni parenti. Più volte, stanca di quella stentata esistenza, aveva espresso l'intenzione di finirla, epperò veniva sorvegliata parecchio. Nondimeno ella riuscì a compiere il suo proponimento.

L'altra mattina, all'alba, un ragazzo, recandosi ai campi, passò dinanzi alla casa della Bolcich, ed avendo trovato la porta socchiusa, preso dalla curiosità, vi guardò entro. Ma tosto retrocedette, con un grido di orrore: Egli aveva scorto la povera donna appesa, con una fune, alla porta. Corse in cerca di qualcuno e poco dopo comparvero sul luogo il dottor Carabaich, di Muggia, ed il cancellista Logar del commissariato di polizia. Il primo constatò il decesso avvenuto già da molte ore; e quindi la salma - dopo i rilievi di legge - fu trasportata al Camposanto del luogo.

Tentato suicidio. Ieri notte, verso le 8, due donne, una delle quali si reggeva al braccio dell'altra, suonavano al portone del civico Ospedale, e una di loro disse al portiere che la sua compagna aveva bisogno d'essere accolta nello stabilimento perchè aveva bevuto della creolina.

La sofferente fu accolta nella sesta divisione, dove il medico d'ispezione si recò a visitarla. Risultò peraltro che la creolina doveva essere stata bevuta in sì piccola quantità che non si rendeva neanche necessario assoggettare la donna al lavacro dello stomaco. Soltanto le furono somministrati degli emetici. Ella disse chiamarsi Maria B., d'anni 38, abitante a Dolina, da dove era arrivata la mattina stessa, essendo venuta a Trieste in seguito a dispiaceri famigliari. Lo stato della B. non presenta alcuna gravità.

Echi di una grave disgrazia allo Stabilimento San Marco. Antonio Cocianeich, d'anni 41, da Capodistria, addetto allo Stabilimento San Marco, il 17 del passato mese di marzo, accudendo al suo lavoro, rimase vittima di un gravissimo accidente. Colpito alle gambe da un grosso lamerino di ferro, ne riportò tali gravi fratture che da quell'epoca a ieri, cioè per sei mesi e quattro giorni dovette rimanere in cura all'ospedale. Ieri, come abbiamo detto, benchè non completamente guarito, e perciò non idoneo a riprendere il lavoro, fece ritorno alla sua abitazione, in Santa Maria Maddalena Sup. N. 85.

Due contro uno? Ieri, ad un'ora e tre quarti del pomeriggio, il fornaio Antonio Castellani, d'anni 58, abitante in via della Cattedrale N. 11, si recava alla Guardia medica per la cura di alcune ferite. Infatti il medico gliene riscontrò una, non lieve, alla tempia destra, più alcune escoriazioni e contusioni alla faccia e al braccio destro. Ottenute le cure necessarie, disse che a conciarlo a quel modo erano stati due conduttori di una osteria situata in una viuzza di città vecchia.

Secondo il racconto del Castellani, la scena si sarebbe svolta nel modo seguente: Egli entrò nel locale e chiese a uno dei conduttori cinque soldi di vino. Quegli lo servì ma gli chiese subito il pagamento dei cinque soldi, e, per giunta, a suo dire, con fare arrogante. Il Castellani replicò risentito, e l'oste alle sue parole avrebbe risposto con una valanga di pugni. L'altro conduttore dell'osteria poi l'avrebbe percosso con una sedia, e tutti e due di conserva l'avrebbero anche - egli racconta - gettato a terra e avrebbero continuato a percuoterlo.

Il malcapitato avrebbe poi denunciato il fatto alla Polizia.

I furti dai carri in via del Torrente. Abbiamo più volte accennato alla frequenza dei furti dei quali sono vittime quei facchini, che, transitando col loro carro per la via del Torrente, per recarsi alla stazione ferroviaria oppure facendone ritorno, non sono in grado di vedere quello che può accadere dietro le loro spalle. Di questi furti ne avvennero e ne avvengono a iosa, e sarebbe pur necessario che si pensasse sempre a provvedere tali ruotabili d'una scorta che seguisse il carro e sorvegliasse la merce. Or non è molto, da un carro in movimento venne rubato addirittura un maiale. Un'altra volta venne rubata una cassa di sigarette e di tabacco che veniva portata a Barcola, altre volte ancora, un sacco di riso, un sacco di confetti ecc. ecc. E tutti questi furti [illegible] sempre misteriosi e [illegible]

[illegible] volta del facchino Al[illegible] servizio del negoziante [illegible] in via dei Bachi e [illegible] recato [illegible] a quattro ruote, ch'egli trascinava voltando le spalle al ruotabile. Giunto in Piazza della Caserma, si fermò un poco per riposarsi, e fu allora che con suo grande dispiacere potè constatare che una delle cinque casse era sparita. Dopo qualche ricerca, rimasta infruttuosa, il poveraccio riprese il suo cammino e, giunto al magazzino, il suo padrone potè constatare che la cassa rubata conteneva 34 chilogrammi di cacao, rinchiuso in 50 vasetti di latta, più 40 vasetti da un ottavo di chilo pure di cacao, ed infine 10 chilogrammi di cioccolatte, il tutto del valore di circa 50 fiorini.

Il signor Loly denunciò il furto patito all'ispettorato di via Chiozza.

Cronaca dei furti. La signora Orsola Parenzan, fu ieri derubata, per opera di sconosciuto ladro, del portamonete contenente f. 100.

★ L'altra notte alle 2, in via del Molin grande, venne arrestato Giuseppe T., di anni 17, da Zara, pertinente a Trieste, perchè trovato in possesso di 24 chilogrammi d'uva, di furtiva provenienza.

★ Ermenegildo F. è un ragazzo undicenne che, purtroppo, mostra tutta la possibile tendenza a percorrere la via del carcere. Punto volonteroso di fare del bene, scappa di casa e s'aggira per le piazze ove, imitando altri, rubacchia, in mancanza d'altro, delle frutta. Ieri nel pomeriggio, per esempio, collocatosi con astuzia dietro un capodistriano che vendeva fichi in piazza delle Legna, allungando nei momenti opportuni la destra, riusciva a metterne qualcuno in saccoccia. Il tiro gli riuscì per un paio di volte ma venne anche il momento in cui il venditore di fichi se ne accorse e lesto afferrò per un braccio il monello e lo consegnò ad una guardia, che lo condusse all'ispettorato di androna del Moro. L'ispettore Knapfelz, dopo avergli data una ramanzina, lo consegnò ai suoi genitori per la correzione domestica.

★ Il 10 d'agosto p. p. un tizio, introdottosi nel quartiere abitato dal sig. Giovanni Bosello, al N. 8 di via del Campo Marzio, rubava dagli armadi parecchi effetti di biancheria. Ma disturbato da qualche rumore, il ladro abbandonò il fardello e scappò, dopo essere riuscito a rubare soltanto una catena d'argento dorato, di poco valore. Il sig. Bosello denunciò la cosa alla Polizia e l'ufficiale Tits, incaricato delle opportune indagini, fermò i propri sospetti sullo scalpellino Antonio Castelli, detto *Mumia*, d'anni 19, da Trieste. E ieri mattina, recatosi assieme agli agenti Decolle e Pira, a casa del Castelli, in via del Solitario N. 19, procedette al suo arresto.

Le gesta del „mulo osto". — L'arresto di un suo compagno. Ieri notte l'ufficiale di polizia Tits era in perlustrazione per Città vecchia, accompagnato dagli agenti Decolle e Pira. Mentre passava per la via di Donota, scorse sul muretto di via delle Candele due individui che fingevano di dormire. Egli si accostò a loro ma, quando distava ancor qualche passo dal muro, i due tentarono di fuggire. Uno poi, gettato a terra un fardello che teneva nascosto, riuscì a sottrarsi ai non ambiti amplessi mentre l'altro cadde in mano degli organi dell'autorità, i quali poi raccolsero il fardello gettato via dal fuggitivo.

Condotto alla Polizia, l'arrestato fu identificato subito per il bracciante Giovanni Ruggiero, d'anni 20, da Lussinpiccolo. Lo si trovò in possesso di uno scalpello, che teneva nascosto nella cintura dei calzoni. In quanto poi al pacco gettato via dal compagno, esso conteneva un vero arsenale ladronesco e cioè un numero straordinario di grimaldelli di tutte le forme e grandezze, nonchè un affilato coltello.

Il proprietario di tutta questa mercanzia, quantunque fuggito, venne riconosciuto dai funzionari. Egli era Antonio Velisk, di 21 anni, sedicente calzolaio, da Pinguente, sfrattato dalla nostra città e noto nelle sue sfere sotto il nomignolo di *mulo osto*. Egli era anche il capo della banda di ladruncoli formatasi l'anno scorso, che nel carnevale passato fece parlare di sè per le sue gesta.

Atterrata da una mucca. La piccina Maria Zinch, di 18 mesi, ieri, nel pomeriggio, si trovava in un prato attiguo alla sua abitazione, nel quale pascolavano alcune mucche. Ad un tratto una delle bestie investì la piccina e l'atterrò. Le grida della bimba fecero accorrere la madre, che portò la figlietta all'ospedale, dove le furono riscontrate alcune contusioni al torace e al ventre. Fu accolta nel riparto bimbi.

Partita di pugni. Ieri, poco dopo un'ora pom., l'arrotino Albino Giovanella, d'anni 26, appostato col suo negozio ambulante all'angolo della via del Torrente col passo S. Giovanni, venne a diverbio con certo Giovanni Cernigoi *recte* Cernigal, ed in breve i due passarono a una vera partita di pugni che fece radunare lì d'attorno molta gente. Sopraggiunta una guardia, condusse i rissanti alla Polizia, dove il Giovanella si buscò 24 ore d'arresto.

Lesioni accidentali. Il macellaio Ferdinando Ceresa, d'anni 34, abitante in via del Torrente, ieri mattina, alle 8, maneggiando un coltello del mestiere, si ferì accidentalmente alla mano destra.

Ignazio Monferrà, d'anni 39, meccanico, abitante in via S. Nicolò, ieri mattina, alle 10, mentre lavorava, rimase con la mano destra impigliata in una ruota dentata. Riportò una ferita lacera.

Ieri mattina, verso le 11, la sarta Adele Godnig, d'anni 39, abitante in S. Giacomo in monte, nell'aprire lo sportello di una credenza, si ferì alla palpebra superiore dell'occhio destro.

Giuseppe Sabadini, d'anni 39, bracciante, abitante a Servola, ieri, nel pomeriggio, scaricando delle casse da un carro, battè accidentalmente la fronte contro lo spigolo di una delle casse, riportando una ferita lacera.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Caduta. Il fanciulletto Romano Tolloy, d'anni 4, abitante in via S. Michele N. 7, ieri, alle 2 pom., cadendo da una panchina, in un giardino, riportò una ferita all'occipite.

Ricorse per le debite cure alla Guardia medica.

Per imputazione di stupro e oltraggio al pudore, iermattina, nella propria abitazione, in via Pozzachera, venne arrestato certo Arturo B., d'anni 30.

Minime. L'altra notte fu trovato, sdraiato a terra, in preda ad una potente sbornia, Gustavo H., d'anni 54, commesso viaggiatore disoccupato, da Graz. Essendo privo di mezzi di sussistenza, fu passato agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Venti settembre.* Siamo del suo parere. Quella moda, se c'è, non attecchirà. — *D. G.* Dimostrano ottime attitudini al verseggiare. Ma non sono ancora maturi per la pubblicazione. — *Costante abbonata.* La compagnia Scognamiglio si trova presentemente a Milano, ove agisce al teatro Dalverme. Nel mese di novembre p. v. verrà al Teatro Fenice. — *Assiduo.* Sì; in quella stagione fu dato anche il *Barbiere* con la Pinkert nella parte di Rosina. — *Anonimo.* Il Colosseo fu cominciato durante il regno dell'imperatore Vespasiano (nel 70 dopo Cristo) e fu compiuto sotto quello di Tito, che gli successe nell'impero. Serviva a' combattimenti fra i gladiatori, e fra i gladiatori e le fiere. Talvolta veniva allagato, e allora vi si davano spettacoli navali. Nei primi tempi [del cri]stianesimo il Colosseo fu teatro dei barbari eccidi dei cristiani, dati in balia al furore delle belve affamate.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.3, ore 2 pom. 23.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.3 — Oggi: Alta marea 10.20 ant., 11.24 pom. Bassa marea 4.14 ant., 5.0 pom.

Ogni giorno una. Nel loggione del Teatro Fenice uno spettatore si appoggia talmente sulla schiena di colui che gli sta dinanzi, che questi si trova in una posizione incomodissima.

Dopo averne fatta l'osservazione, tira fuori il suo fazzoletto e si mette a soffiare il naso al suo incomodo vicino.

— Ohè - grida quell'altro - non vedete cosa fate?

— Oh! scusate, credevo che quel naso fosse il mio.

TEATRI

TEATRO FENICE — Riposo.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 21. Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 232.10, Rubli 216.45, Rendita Italiana 93.10. (La Chiusa precedente notava: 232.50, 216.25, 92.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.32, Rendita, 99.90, Merid. 730.—, Mediterranee 557.—. (La chiusa precedente segnava: —.—, —.—, —.—, —.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 93.10, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.87, Italiana 93.—, Spagnuola 62.20, Banche ottomane 567.—, Lotti turchi 120.75. (La chiusa precedente notava: 100.75, 93.10, 61.87, 568.—, 119.—).

Qui Rendita Italiana da 91.70 a 92.10, Credit da 370.50 a 371.75.

Listino. Napoleoni 9.55½ a 9.57—, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.55 a 120.85, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.40 a 44.55 Banconote italiane 44.40 a 44.55, Germania 58.85 a 59.05 Banconote germaniche 58.90 a 59.05, Rendita austriaca in carta 99.80 a 100.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 100.20 a 100.40, Credit 371.— a 373.—, Italiana 91½ a 92½, Lotti turchi 59.50 a 59.60, Serbi 35.— a 36.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 21. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 100.67, Rendita italiana 5% 93.—, Rendita spagnuola esterna 62.20, Azioni Banca ottomana 567.—.

PARIGI 21. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.65, Cambio Londra 252.75, Egiziane 107.70, Rendita austriaca in oro 101.80, Rendita ungherese in oro 4% 100.10, Länderbank 517.—, Lotti turchi 120.75, Banca di Parigi 1080 Azioni Meridionali italiane —.—, ferma

LONDRA 21. (Cambi Chiusa). Consolidati 104⅝, Lombardi 4¾, Argento 27.—, Rend. spagnuola 60⅝, Rendita italiana 91⅞. Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.26 Sconto di piazza 3¾%. Introiti della Banca 90000. indec.

FRANCOFORTE 21. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 232.30, Ferrate dello stato 145.50, Lombarde 32.10, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

BERLINO 21. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 191.75, Deut. Bank 203.62, Laura 250.—, Bochumer 259.—, Dortmunder 125.—, Gelsen 196.—, Harpener 191.62, Hibernia 211.—, Consolidation 361.75, Credit 232.37, Staatsbahn 145.50, Italiano 93.12, Meridionali 134.50, Mediterraneo 104.—, Banca Russa —.—, Handels 165.12.

Caffè. AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average per settem. 26.25, per decembre 26.75, per marzo 27.50, per maggio 27.75 denaro

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 24—27, reale loco 28—30, buono loco 31—34.

HAVRE 21. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 31.50, per gennaio a fr. 32.—. debole

NUOVA YORK 21. Apertura. Rio per consegne future, 5 in ribasso, appena sostenuto.

RIO JANEIRO 21. Ragguaglio settimanale: importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 95000, Deposito a Rio sacchi 310000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 94000, per Amburgo sacchi 16000, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50⅘ kg. c. f. sc. 25 d. 9. Tendenza a Rio calma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 260000, Deposito sacchi 630000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 30000, per Amburgo sacchi 39000, per Trieste sacchi 4000, per rimanente d'Europa sacchi 110000, Vendite fatte a Santos sacchi 200000. Prezzo p. good average p. 50⅘ kg. c. f. sc. 25 d. d. Tendenza a Santos molto ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 21. — Mercato calmo Tenders in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 3⁸⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁰/₆₄, Ottobre-Novembre 3³¹/₆₄, Novembre-Dicembre 3.³⁰/₆₄, Dicembre-Genn. 3.³⁹/₆₄, Gennaio-Febbraio 3.³⁹/₆₄, Febbr.-Marzo 3.³⁹/₆₄, Marzo-Aprile 3⁴⁰/₆₄, Aprile-Maggio 3.⁴⁰/₆₄, Maggio-Giugno 3.⁴¹/₆₄, Giugno-Luglio 3.⁴¹/₆₄.

Petrolio. BREMA 21. Loco 7.80

ANVERSA 21. Loco 21.—. hausse

Olio. NAPOLI 21. Gallipoli contanti 84.24, per ottobre 84.19, per consegne future 85.98. Gioia contanti 82.75, per ottobre 82.75, per consegne future 85.11

PARIGI 21. Ravizzone per mese corrente 53.—, per ottobre 53.25, novembre-decembre 53.75, genn.-apr. 54.25. calmo

Segala. PARIGI 21. Mese corrente 13.95, p. ottobre 13.95, novembre-decembre 14.15, novem.-febbr. 14.15. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr.te 19.15, per ottobre 19.25, novembre-decem. 19.60, nov.-febbr. 19.85. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 25.40, per ottobre 25.65, per novembre-decembre 26.05, per nov.-febbr. 26.30. staz.o

Spirito. PARIGI 21. Mese corrente 38.75, per ottobre 37.75, per novembre-dicembre 37.75, p. genn.-apr. 38.— flacco

BERLINO 21. Loco 44.00.

Zucchero. PARIGI 21. Greggio 90° brutto 30.—, greggio oltre 90° brutto 30.75 — calmo, bianco per mese corrente 29.25—, per ottobre 29.— flacco ottobre-genn. 29.25— per gennaio-aprile 29.87½, Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 21. (Chiusa). Per settem. 9.72, per ottob. 9.67, novem. 9.52, decem. 9.57. calmo

LONDRA 21. JAVA a sc. 11.4½, Rape greggio a scell. 9.¹¹/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 settembre 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Trachi	24-9	Caricazione
6	Melpomene	22-9	»
9			
12 a	Bosnia	21-9	»
12 b			
13 a	Finland	25-9	Scaricazione
13 b	Betty	22-9	Caricazione
14	Pandora	21-9	»
17			
21	Gisela	23-9	Scaricazione
22	Dauno	22-9	»
24			
Molo I	Dalmazia	21-9	Caricazione
Molo II			
»			
»			

Proprietà ed Editto dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" – Redattore Responsabile Augusto Rocco – Trieste

COMUNICATI.*)

AVVISO.

A partire dal giorno 25 del mese corrente, la Officina Comunale fornirà l'energia elettrica durante tutta la giornata, riservandosi però il diritto di sospendere la fornitura le domeniche e i giorni festivi dalle 8½ ant. alle 4 pom., come pure, se circostanze speciali lo esigessero, anche durante qualche ora di giorno nei giorni feriali.

Trieste, 21 Settembre 1899.

Officina comunale del gas illuminante.

ANTONIO ZORN
Negoziante in commestibili

spirò questa mane alle 9, dopo breve malattia.

Il desolato fratello **Francesco** (assente), la sorella **Elise** (assente), in unione ai nipoti **Giulio, Gustavo, Gilda, Ettore Zorn**, partecipano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domani Venerdì alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 21 Settembre 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta